ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). Trieste, Lunedì 11 Settembre 1905 Telefoni Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8642

LO SPAVENTEVOLE TERREMOTO DELLA CALABRIA.

Il ministro Ferraris sul luogo del disastro.

PAESAGGIO DI DESOLAZIONE E DI MORTE.

TROPEA 10 (N). Il treno speciale recante il ministro è giunto iersera a Tropea. Il ministro pernottò in vagone essendo impossibile trovare alloggio. In tutte le stazioni il treno sostò lasciando medici e ingegneri. Avanzando si constata sempre più la gravità dei danni.

Lo spavento ovunque è indescrivibile perchè le scosse continuano. Il popolo col terrore ancora impresso sui visi esterrefatti s'accalca alle stazioni chiedendo pane, tende e braccia per seppellire i cadaveri. A Santa Eufemia Marina la stazione è crollata. I fili telegrafici sono spezzati e le comunicazioni interrotte.

E' impressionante il crepaccio del terrapieno della linea ferroviaria, lungo alcuni chilometri.

I treni procedono con grande precauzione. A Pizzo si trovavano alcuni maggiorenti dei paesi vicini che narrano scene di terrore. Lo spavento della popolazione è tale che essa preferisce di dormire sulla nuda terra mal coperta di lenzuola. Ieri una nuova scossa fu accolta da ululati di paura più spaventosi dello stesso terremoto.

A Pizzo tutta la popolazione è accampata. Al lume della luna si vedono le capanne sfasciate. Dapertutto i funzionari chiedono braccia e soldati per impedire alla popolazione di entrare nelle case pericolanti per asportare le masserizie.

A Parghelia il ministro giunse a notte fatta. Scendono a terra i zappatori per seppellire i cadaveri.

Dalla stazione non si scorgono più case. Si lasciano medici e medicinali per centinaia di feriti e denaro. A Tropea una vecchia è morta per lo spavento.

SANT'EUFEMIA 10 (N). Ad Amantea lo spettacolo è commovente. Quando giunge il ministro la spiaggia prospiciente la ferrovia è gremita dalla folla che reca tre statue della madonna. Le donne ed i ragazzi gridano: Siamo senza case e senza pane. Si nota che il panico ha vinto anche i più animosi.

Le monache e le bambine di un collegio furono ricoverate nei vagoni merci. Il ministro lasciò al sindaco soccorsi. — Le scosse continuano.

A Paola il sottoprefetto, il sindaco e la popolazione si accalca chiedendo legname per costruire baracche. Ad Aiello il sindaco riferisce che vi sono 25 persone sepolte sotto le macerie. Dalla ferrovia si scorge il caseggiato di S. Guido interamente diroccato. Il treno procede lentamente per i crepacci che sono lungo la ferrovia. In tutte le stazioni si rinnovano le scene di dolore. Il ministro e chi lo accompagna sono vivamente commossi.

Ad un chilometro da Pargaria al treno del ministro viene incontro una turba di donne piangenti e invocanti i santi. Tutte le case appaiono diroccate e sventrate. Un prete, coperto della sola sottana, corre dietro al treno del ministro invocando soccorso per i suoi parrochiani.

A Spina il piazzale della stazione è invaso da donne piangenti, con scialli neri sul capo; lo spettacolo è desolante. Fino dall'ingresso del paese si sente la puzza dei cadaveri in via di putrefazione. Non vi ha cosa intatta. La borgata, che contava 1400 abitanti, forma un solo ammasso di macerie. Ieri i soldati dovettero sospendere i lavori di seppellimento dei cadaveri causa il pericolo che, per una nuova scossa, precipitassero le muraglie. Le case caddero tutte perchè costruite senza calce.

Da Parghelia a Monteleone il treno procede lento causa le condizioni della linea. Il ministro si ferma stanotte a Monteleone per attendere il re che giungerà domani. Sono giunti molti ingegneri da Napoli a bordo di una torpediniera.

Il ministro ha disposto che si inviino sette vagoni di legnami e chioderie.

Il ministro nel pomeriggio si recò in carrozza a Pizzo dove trovò il contrammiraglio Bettolo, giuntovi con una torpediniera, e il generale Camonica, comandante della divisione di Catanzaro. Con essi visitò il paese. Ciascuno vorrebbe accompagnarlo nella propria casa per mostrargli le rovine.

MONTELEONE 10 (N). Stamane quando giunse il ministro Ferraris, una commissione composta dalle principali autorità si recò a pregare il ministro di visitare il paese. Il ministro persuase la commissione ad attendere domani, dovendo il ministro recarsi a Parghelia d'onde giungono notizie desolanti: colà la popolazione è desolata mancando di tutto, anche dei viveri. Stamane sapendo che doveva passare il treno proveniente da Messina con pane per i soldati di Monteleone, la popolazione invase i binari per impedire che il treno proseguisse.

Il treno del ministro fu accolto al grido: „Vogliamo pane e tavole per le baracche. Non vogliamo calce."

Particolari impressionanti.

Continuano le scosse.

REGGIO 10 (N). Un impiegato dell'ambulante postale narra i seguenti particolari sulla tragica notte: Tre volte il capotreno aveva dato il segnale della partenza, quando al vettura della posta ebbe un movimento brusco, come se si rovesciasse e poi si sollevò sul binario, ricadendo con fracasso [illegible] i spaventati si gettarono dalle vetture, ma poi il treno partì egualmente. Passando per i paesi assistemmo ad uno spettacolo d'una tragicità grandiosa. Passammo il ponte di Simmaci, lungo 200 metri non ostante le suppliche dei viaggiatori di non farlo, essendo danneggiato. Il ponte aveva oscillazioni paurose, sembrava dovesse crollare; ma passammo felicemente.

COSENZA 10 (N). A Falconara Albanese, sotto le macerie d'una soffitta erano sepolti tre bambini figli d'un fabbro. Tale Zaffa riuscì con proprio grave pericolo ad estrarli ancora vivi, ma feriti.

CATANZARO 10 (N). Causa le lesioni del palazzo del Tribunale gli avvocati si rifiutano di intervenire alle udienze. A Gerace Marina continuano le scosse, ma essendo la città di recente costruzione, resiste.

La drammatica narrazione d'un testimonio oculare.

CATANZARO 10 (N). Un individuo sfuggito miracolosamente dal crollo di Parghelia, così narra del disastro: „Eravamo da una diecina di giorni in allarme per i boati dello Stromboli, che si facevano sentire sempre più fortemente. Però c'eravamo andati man mano rassicurando. La notte della catastrofe non pensavamo affatto che alcunchè di doloroso potesse avvenire. In città gli abitanti non erano molti, per la raccolta dei fichi che avviene in questi tempi e richiama d'ordinario metà della popolazione ai campi. Tuttavia c'era un discreto numero di persone attirate dalla fiera che si doveva tenere in questi giorni. Ero andato a letto con mia moglie, verso le dieci e mezza, nella casetta di mia proprietà. La notte era straordinariamente calda e piena di effluvi di zolfo, tanto che ci obbligò a tener le finestre aperte. Verso le 2 mi svegliai sotto l'impressione d'una cosa pesante che mi premesse sul petto, e attribuii lo stato penoso al caldo. Stavo per cercare di riaddormentarmi, quando fissando l'immagine di S Francesco, collocata a piedi del letto, mi parve di vederla oscillare. Questo fatto aumentò la mia inquietudine; ma poco dopo mi riaddormentai. Ero ancora nel dormiveglia quando un subito fragore di mille tuoni scoppianti insieme violentissimamente, gettò a terra il tetto, mentre una pioggia di calcinacci ci cadeva addosso. Conservo ancora precisa l'impressione del muro aperto in due innanzi a me, che traballò un po' e poi crollò con un boato, traendosi dietro parte del pavimento, mia moglie, che si agitava tra i rottami, il letto e il pesante tavolino che le era caduto addosso. Urlava disperatamente.

Come abbia fatto a ritrovar la scala e come sia sceso in salvo saltando tra le macerie rovinanti giù fino al giardino non so. Soltanto so di essermi trovato tremante di freddo in camicia da notte accovacciato sotto un albero, fremente ad ogni scossa. Ne ho contate ventisette! Mi turavo le orecchie per non sentir le una disperase delle donne che morivano e i pianti dei bambini abbandonati dalle madri. Non ebbi che l'idea di fuggire alla stazione. Passai attraverso enormi mucchi di rovine, da cui ogni tanto si vedeva uscire un braccio che si agitava in segno di aiuto, di informi resti di suppellettili, e fra pietre che cadevano da tutte le parti, davanti a me, dietro a me, ai miei fianchi, senza esser toccato, trascinato dalla corrente di uomini e donne seminudi e scamigliati, calpestantisi gli uni gli altri, cercando di sopravvanzarsi con tutti i mezzi pur arrivare in campagna aperta. L'aria era piena di ululati e di pianti. Ad ogni passo uno cadeva per non rialzarsi più schiacciato sotto i talloni di coloro che gli venivano dietro. A volte poi un gruppo intero scompariva sotto un muro che franava. Allora la folla rigurgitava poco innanzi un mucchietto di vittime, e incalzava ancora ruinando verso l'aperta campagna Alla stazione lo spettacolo era sinistro; i cadaveri che i soldati avevano tolto di sotto le macerie giacevano in fila allineati lugubramente lungo il binario. Erano una infinità, quasi tutti nudi o coperti della sola camicia, per la maggior parte vecchi e bambini in posizioni le più orrende; alcuni accovacciati, stretti come cani quando dormono, altri con le braccia tese rigidamente e le dita aperte; altri con la testa spaccata e le mani strette intorno al capo. Era una cosa orrenda lo spettacolo di quei cadaveri sui quali la luce delle torce a vento che due soldati reggevano, metteva riflessi rossastri..."

In giro per il paese percosso.

Episodi strazianti.

REGGIO 10 (N). Ritorno da un giro nei paesi danneggiati. Dappertutto ho trovato case distrutte o crollanti, la popolazione accampata all'aperto o sotto baracche parte di legno e parte di stoffe multicolori, parte coperte da erba. In molti luoghi le famiglie dormono sui carri merci. Un testimonio oculare mi narra che a Senestrella il terremoto fu preceduto da fulmini a ciel sereno seguiti da tuoni e rombi fragorosissimi.

A Pizzo il sindaco e gli ufficiali arringavano il popolo esortandolo alla calma. Ma il fermento aumenta perchè i generi alimentari sono tutti rincarati. Al Municipio è crollato il busto del re, e frantumato l'antico ritratto del re Murat ed è pure guasto il castello di Murat, già dichiarato monumento nazionale. Alcuni paesi non sorgeranno più; basta dirvi che molti vendono la poca roba salvata chiedendo il passaporto per l'America. Temendosi razzie si ordinò un servizio notturno di pattuglioni accompagnati da contadini. I forni, essendo distrutti, manca il pane. La popolazione è furente. Si teme una sollevazione.

A Stefanoconi, in mezzo alla piazza, vedo distesi innumerevoli morti coperti da sacchi o lenzuola; più in là numerosi feriti nelle più orribili guise: ammassi di carni sanguinanti, volti deturpati e irriconoscibili, corpi straziati in mille modi. Tutto intorno risuona un immenso grido di dolore sia dei feriti, sia di coloro che piangono i parenti rimasti vittime.

Ecco come il sindaco di Stefanoconi m'ha narrato l'avvenimento: Al momento del disastro le famiglie di Stefanoconi dormivano tranquillamente; però i contadini, dovendosi recare alla campagna per il raccolto del granoturco, s'erano tutti alzati e allontanati dalle case fino dalle due del mattino. Se il terremoto fosse avvenuto a mezzanotte avremmo indubbiamente un numero doppio di vittime; ecco spiegato perchè il maggior numero delle vittime è dato dalle donne rimaste in casa.

Mentre dalla vettura parlavo al sindaco odo un rumore sordo e il campanile sprofonda ai nostri piedi! Il cavallo della carrozza spicca un salto e fugge disperatamente; vengo rovesciato tra le macerie ma ne esco fortunatamente illeso. Intanto in una piazzetta vicina vedo donne inginocchiate tra le macerie; piangono battendosi il petto. E' stata una nuova forte scossa che cagionò la rovina degli edifici rimasti in piedi! Vedo altri morti; alcuni gonfi e deformi, altri senza traccia di lesioni, la morte essendo avvenuta per asfissia. Il sindaco mi dice: Tutti siamo senza casa, senza abiti, senza pane, i ricchi ed i poveri tutti egualmente miserabili. Il sottoprefetto ha disposto un sussidio di lire 100 al giorno, insufficente a sfamare 1500 persone.

Da Stefanoconi a Zammarano la campagna sembra un vasto camposanto: dappertutto miseria profonda. Zammarano ha una popolazione di 500 abitanti: al momento del disastro gli uomini si trovavano in campagna alla mietitura del granone. Delle 150 persone rimaste in paese, la maggior parte donne e bambini, 73 sono morte, del rimanente quasi nessuno è illeso; nessuno ha voluto rimanere nel paese, che è completamente distrutto.

A Monteleone le scosse si fanno meno frequenti. I detenuti furono trasportati nei cortili delle caserme e domani si manderanno a Reggio. Le truppe e le autorità fanno miracoli.

MESSINA 10 (N). A Lipari continuano forti scosse. Caddero frane a piedi dello Stromboli.

CATANZARO 10 (N). Nessuno dei più vecchi calabreci ricorda un terremoto di tanta durata. Si dice che si verificarono fenomeni strani. Il cielo era splendido, punteggiato di stelle e senza nubi. Gli animali non preannunciarono affatto il terremoto. Il rombo anzichè precedere seguì la scossa e fu terribile. La luce elettrica a Catanzaro si spense aumentando l'orrore.

Vittorio Emanuele sui luoghi del disastro.

ROMA 10 (N). Il treno reale giunse alla stazione di Roma-Tuscolano alle 15.10. Il re discese dal vagone, salutò Fortis e i ministri Tittoni, Rava, Finocchiaro, Carcano, Pedotti e Morelli; si trattenne pochi minuti in colloquio e ripartì alle 15.18 diretto per Monteleone.

L'imperatore Guglielmo e Loubet telegrafarono al re il loro profondo dolore.

I SOCCORSI DEL GOVERNO.

ROMA 10 (N). Il Consiglio dei ministri ha deliberato un prelevamento di 250,000 lire dal capitale spese impreviste, per soccorrere i danneggiati dal terremoto e di concorrere con 25,000 lire alla sottoscrizione nazionale La Navigazione generale ha rimesso a Fortis 10,000 lire.

Solidarietà latina.

PARIGI 10 (N). Il „Figaro" annunzia che il suo direttore ha inviato ieri all'onor. Fortis il seguente dispaccio: „A S. E. Fortis, Presidente del Consiglio dei ministri, Roma: Il „Figaro" prega V. E. di gradire l'espressione di profonda simpatia per le vittime del terremoto. Questa catastrofe che colpisce la nostra sorella latina è vivamente risentita nel cuore dei francesi che la considerano come una sventura di famiglia. Sarò riconoscente se vorrete accogliere la sottoscrizione del „Figaro" e ricevere i soccorsi che saranno distribuiti alla popolazione così crudelmente privata." Gastone Calmette, direttore del „Figaro" ha inviato 1000 franchi al ministro.

L'immensa strage di Baku.

Romba il cannone.

TIFLIS 10 (Ag. pietrob.) La situazione a Baku è disperata. Echeggia nuovamente il rombo delle artiglierie ed il crepitio delle fucilate. Gli incendi continuano. Mancano l'acqua ed il pane. La popolazione operaia è in preda alla fame. Il governatore generale di Baku incaricò il capo della polizia Sirinkin di prendere le misure più energiche per la tutela delle Banche.

IL FERMENTO FRA I CONTADINI.

La situazione a Scusca migliora.

TIFLIS 10 (Ag. tel. pietrob.) Dal 5 corr. regna a Suchum vivissimo fermento tra i contadini.

Il luogotenente ordinò di reprimere con tutta energia qualsiasi eccesso contro la proprietà.

Ieri a Scusca gli armeni ed i tartari si riconciliarono. Gli abitanti furono disarmati. Molti stranieri furono espulsi. Pattuglie di soldati percorrono la città.

Il generale Takaisvili telegrafa da Scusca che, secondo i rapporti pervenutigli, la popolazione si calma poco a poco.

Il processo per la rivolta sulla „Pobiedonosez".

Tre condanne a morte.

SEBASTOPOLI 10 (Ag. pietrob.) Oggi il tribunale della marina ha pronunciato la sentenza nel processo contro 75 marinai della corazzata „Georghi Pobiedonosez". Il dibattimento durò dieci giorni. Il tribunale condannò tre imputati a morte, 19 ai lavori forzati e 33 ad essere inviati in una compagnia di disciplina. Venti coimputati furono assolti.

L'uccisore di Schuvaloff.

MOSCA 9 (Ag. tel. pietrob.) Kulikovski, uccisore del capitano di città Schuvaloff, ebbe commutata la pena di morte nei lavori forzati a vita.

La commissione Solski. Il regolamento elettorale per la Polonia.

PIETROBURGO 10 (Ag. pietrob.) La Commissione speciale presieduta dal conte Solski terminò l'esame del regolamento per la duma dell'impero e del regolamento elettorale ed approvò, con alcune riforme, il regolamento elettorale per la Polonia, compilato dal ministro degli interni.

I regolamenti per le scuole superiori.

PIETROBURGO 10 (Ag. pietrob.) Un ukase imperiale del 27 agosto introduce nuovi regolamenti provvisori per l'amministrazione delle scuole superiori. Fra altro si affida al consiglio dei decani la cura di provvedere al mantenimento dell'ordine, nel caso regolare dell'istruzione e, nel caso di disordini, di chiudere provvisoriamente le scuole.

La crisi in Ungheria.

Un consiglio della Corona a Vienna.

VIENNA 10. (N). L'Imperatore ha ricevuto a ore 2 pom. il barone Fejervary. Quindi, si è tenuto un consiglio della Corona: oltre ai ministri comuni assistevano anche il conte Goluchowski, il barone Fejervary ed il presidente dei ministri austriaci de Gautsch.

Il consiglio terminò alle 5.30 pom. Fejervary ritornerà nella notte a Budapest.

Il suffragio universale sfuma?

BUDAPEST 10. (N). Il «Budapesti Hirlap» dice che nell'odierno consiglio della Corona, il presidente dei ministri Gautsch si è opposto recisamente al progetto di Fejervary di attuare in Ungheria il suffragio universale, temendo che esso sia poi chiesto dalle popolazioni dell'Austria.

Secondo altre versioni, il conte Goluchowski avrebbe combattuto ancora più fieramente del Gautsch il disegno di Fejervary, temendo, come polacco, che, introducendo in Austria il suffragio universale, i ruteni abbiano in Galizia il sopravvento sui loro connazionali. L'Imperatore sarebbe pure poco favorevole al progetto del ministro Fejervary.

La commemorazione di Pietro Fortunato Calvi.

PIEVE DI CADORE 10. (N). Sono giunte da ogni parte del Veneto, autorità e rappresentanze di veterani. Stamane alla presenza dei deputati Tecchio e Loero e del prefetto di Belluno fu inaugurata la caserma degli alpini intitolata a Pietro Fortunato Calvi. Parlò applauditissimo il maggiore Arrighi. Il corteo si recò quindi al palazzo municipale dove dal loggiato il deputato Tecchio, presentato con applaudite parole dal sindaco, rievocò la figura di Calvi. Il discorso fu spesso interrotto da grandi applausi, specialmente quando l'oratore invitò le bandiere ad inchinarsi in segno di saluto a Calvi, e quando inneggiò al giovane re che sta a capo della risorgente nazione.

Il varo della nave di battaglia «Napoli».

NAPOLI 10 (N). Alla presenza dei duchi d'Aosta seguì oggi il varo della corazzata „Napoli". Dopo la benedizione della nave fatta dal vescovo di Castellamare, seguì la cerimonia del battesimo civile: la bottiglia di champagne legata ad un nastro dai colori di Napoli, fu rotta dalla duchessa d'Aosta, fra applausi entusiastici. Alle 10.35 la nave scese felicemente in mare accolta da acclamazioni dall'immensa folla e dalle salve dei cannoni.

Contro il rincaro delle carni in Germania.

L'ostinatezza degli agrari.

BERLINO 10 (N). Bülow si reca oggi da Baden Baden a Coblenza, chiamatovi dall'imperatore. Si ritiene discuteranno le misure da adottarsi contro il rincaro e la mancanza della carne, giacchè l'agitazione si è fatta vivissima. Il ministro dell'agricoltura Podbielski sembra propenso a fare qualche concessione: si parla di lasciar entrare ogni settimana 200 porci più del contingente fissato. Ma sarebbe concessione irrisoria. Intanto la „Deutsche Tageszeitung", organo centrale degli agrari, consiglia al „suo" Podbielski di tener duro.

I circoli ufficiali pretendono che la carne manchi perchè le popolazioni tedesche ne fanno eccessivo abuso.

Il canale di Suez riaperto.

PORTO SAID 9 (N). Il canale di Suez, rimasto ostruito durante tutta la notte dal piroscafo inglese „Chattam", che aveva spezzati gli ormeggi, è libero da stamane.

Naufragio. - Dodici annegati.

NORBY (isola di Fanö) 9 (N). Il piroscafo „Venezia Bergen" naufragò ieri nel pomeriggio presso l'isola di Fanö. L'equipaggio scese in una scialuppa, ma poco dopo essa si capovolse. Il capitano, sua moglie e dieci marinai annegarono; un fuochista ed un marinaio furono salvati dai piloti.

Grave disgrazia a Monselice.

MONSELICE 10 (N). In casa del mugnaio Luigi Pippa era stata portata una damigiana di benzina che doveva servire per le sue motociclette. Un'ora e mezza dopo, mentre tutta la famiglia si trovava nel tinello attiguo a pranzare, una immensa fiammata avvolse tutto il locale abbruciando e ustionando quanti vi si trovavano. Due bambine e una vecchia domestica sono morte; si dispera di salvare un'altra giovane domestica e una bambina; altri sei sono più o meno gravemente feriti. Alle grida disperate accorse gente, si suonò campana a stormo e vennero pompieri e guardie che riuscirono a spegnere l'incendio. Una giovane donna gettatasi dal poggiuolo fu salvata dalla folla. Gli altri furono trasportati all'ospedale.

IL COLLEGIO DELL'ON. CONCI per „Trieste o nulla".

TRENTO 10 (N). Oggi a Malè, capo luogo della Valle di Sole, collegio elettorale dell'on. Conci, si tenne, sotto la presidenza del podestà Bevilacqua, il comizio pro Università italiana. Parlarono a favore del principio a „Trieste o nulla" gli studenti Ambrosi, Stabilini e Scotoni attaccando i deputati specie gli on.i Conci e Delugan. L'on. Conci, presente, si difese dalle accuse esponendo ragioni che militano per Trento come sede della Facoltà. Gli rispondono l'on. Battisti e lo studente Mezzena. Dopo lunga discussione, a grandissima maggioranza il Comizio vota un ordine del giorno reclamante l'Università a Trieste o nulla, esprimenta agli on. Conci e Delugan il disgusto per l'agitazione loro pro Trento, eccitandoli pd unirsi all'azione degli altri deputati aro „Trieste o nulla".

CRONACA LOCALE

Le regate di ieri a Barcola.

Ieri mattina alle 6 la riviera di Barcola già brulicava di pubblico. C'era un via vai di carrozze, di tram, di velocipedi: la città inondava il sobborgo marino, ch'era tutto una allegria di sole. La riva, dal piccolo porto fino allo squero era recintata da un assito ricoperto da tendoni guarnito di stendardi e bandiere.

Alle 7, lungo la passeggiata si stentava a muoversi; e la magnifica folla occupò la riviera si può dire quasi fino a mezzodì.

Gli spazi recintati coi posti a pagamento rigurgitavano di folla elegante e variopinta. Il riparto riservato agli invitati ed alle Società aggregate, era allietato da una gaia folla di signore e signorine.

Moltissimi i forestieri, specialmente da Venezia e da Fiume.

Dalla vicina regina delle lagune erano venuti fra noi ospiti carissimi parecchi membri delle direzioni delle Società nautiche. Nel recinto degli invitati comparve e si fermò qualche tempo il Podestà avv. Sandrinelli, e rappresentanti delle società liberali.

Il tempo e il mare erano i migliori desiderabili per una giornata di sport.

Alle 7.30, la giuria e la commissione tecnico sportiva della Società delle regate erano al completo, con a capo il loro presidente signor Ernesto Wostry.

Alle 7.50, i quattro inscritti per la prima corsa, yole di mare a 4 vogatori (matricole) per disputarsi il premio dell'Unione Ginnastica, sono allo start. Come si sa il percorso è di 1500 metri in linea retta. Durante lo svolgersi della prima gara, la partecipazione della folla alla lotta, è vivissima. La gara si svolge rapidamente con buon esito per i canottieri di Fiume, i quali con la loro yole „Tifi" giungono primi in 6 minuti 8 secondi e 3 quinti; secondi giungono quelli della „Francesco Querini" di Venezia in 6'15''3/5; terzi quelli della „Nettuno" in 6'21''2/5; quarti il „Remo" di Trieste in 6'35''. I fiumani vengono vivamente applauditi. L'armo vincitore era composto dai signori Renato Fonda, Antonio Ossoinach, Andrea Sterk, Lino Cussar, e F. Spazzapan timoniere.

Seconda corsa: Outriger a 4 e timoniere: Premio Società delle regate. Quattro iscritti, partono tre: Fiumani, „Hansa" e „Remo" di Trieste. A circa metà del percorso, allorquando l'imbarcazione del „Remo" incomincia ad avanzare, i Fiumani si ritirano, e per un momento sembra che l'armo della „Hansa" riporti il premio. Il „Remo" però procede rinforzando e con bellissimo „spurt" finale passa il traguardo in 6'13''4/5. La „Hansa" a poco più di 100 metri dall'arrivo abbandona la gara. L'equipaggio dell'Outriger vincitore „Arno" era composto dai signori Carlo Ongaro, Felice Vidusso, Ferruccio Mazzoli e Gianni Catterinuzzi, timoniere Remigio Zennaro.

Terza corsa: Campionato dell'Adriatico in „Skiffs", premio delle signore. Cinque inscritti, quattro partenti. Prima della metà del percorso il campione del 1904 Arturo Fasoli della „Bucintoro" si ritira, altrettanto fa l'Osvaldini del nostro „Remo". La lotta dunque si svolge accanita fra Leo Poschacher della „Bucintoro", campione per lo stesso premio nel 1903, e Mario Galletich da Fiume, il quale, benchè giovanissimo, si dimostrò valente e forte „skiffista", giungendo soli 5 secondi dopo il Poschacher che impiegò 6'41''.

Quarta corsa: Yole di mare a 4 e tim.: gara Juniores: Premio Società delle regate. Su quattro iscritti partono soltanto l'„Innominata" della „Bucintoro", montata dai signori Giuseppe Poli, Enrico Bruna, Angelo Salvadori e Anafesto Chiozzotto, tim. N. N. ed i „Fiumani". Benchè ristretta a due concorrenti la gara fu quanto mai emozionante. Giunsero primi i veneziani in 6'2''4/5; i „Fiumani" in 6'7''1/5.

Quinta corsa: Yole a 2 e tim. Premio Società delle regate. Sette iscritti sei partenti. Anche in questa gara lotta accanita per il primo posto fra la „Querini" e la „Bucintoro", e per il secondo e terzo fra le due imbarcazioni della „Nettuno". Vince la „Bucintoro" con la „Lisistrata" montata da Enrico Bruna e Giuseppe Poli in 6'48''3/5, secondi, la „Querini" in 6'57''3/5, terzi e quarti, i due armi del „Nettuno" in 7'14'' uno e 7'28'' l'altro; la „Hansa" in 7'48''2/5; seste il „Turnverein Eintracht" in 7'55''.

Sesta corsa: Yole a 4 e tim., gara sociale, premi Società delle regate. Cinque iscritti cinque partenti. Subito dopo un centinaio di metri un armo del „Nettuno" deve ritirarsi per indisposizione di un vogatore. Poco dopo anche il secondo armo del „Nettuno" si ritira; rimangono così in lizza i „Fiumani", il „Remo" di Trieste e la „Libertas" di Capodistria. La lotta s'impegna subito fra i tre equipaggi e con bello e forte „spurt" finale tagliano primi il traguardo con la loro „Tifi" i fiumani in 6'4''4/5, lo stesso armo della prima corsa, secondi „Remo" in 6'9''1/5, terzi „Libertas" in 6'13''4/5.

Settima: Outriger a 4 e tim. Premio della „Bucintoro" difeso dalla „Hansa". Tre iscritti, due partenti „Bucintoro" e „Hansa".

Senza sforzo vincono i primi in 5'12''2/5, gli altri giungono in 6'29''2/5. L'equipaggio vincente era composto dai signori: Benvenuti Vianello, Gino Rossi, Gino Vio e Arturo Fasoli.

Ottava: „Skiffs Juniores": Premio Società delle regate. Cinque iscritti, tre partenti. Dopo viva e bella lotta giunge primo Giulio Fornari del Club del Remo di Roma in 6'37''1/5, ottimo secondo il bravo Gelletich Mario in 6'40''3/5.

Nona: Yole a 2 e tim. Juniores. Dei quattro iscritti corrono tre „Eintracht", „Hansa" e „Remo" di Trieste; quest'ultimo a circa 100 metri dalla partenza abbandona il campo, non si sa perchè. Giunge prima la „Hansa" in 7'18, montata dai signori Bruno e Giovanni Sachs, timoniere Giovanni Burberi; secondo l'„Eintracht" in 7'28''3/5.

Decima: Yole a 4 e tim. Seniores, premio Società delle Regate. Sei iscritti, cinque partenti. In questa gara entravano i canottieri della „Querini" reduci da Gand, di fronte all'altro armo fortissimo della „Bucintoro". La lotta pel primo posto si svolse quanto mai interessante fra i suddetti due equipaggi, e vince la „Querini" con lo straordinario record di 5'49'', secondi „Bucintoro" in 5'56''1/5, terzi „Fiumani" in 6'5''4/5, quarto „Nettuno" in 6'7''3/5. L'armo vincente della „Querini" era composto dai signori Emilio Fontanella, Scipione Delgiudice, „Marte" e „Mercurio", tim. Corrado Benedettelli.

Ultima corsa: Yole a 8 e tim., premio Società delle Regate. Gara molto attesa ed ammirata per il tipo delle imbarcazioni a 8 remi. Due iscritti, due partenti, „Bucintoro", „Senza nome" montato dai signori Giuseppe Poli, Enrico Bruna, A. Chiozzotto, Gino Rossi, Benvenuto Vianello e Riccardo Zardinoni, giunge prima in 5'26''2/5 „record dei records" della giornata; „Remo" di Trieste montato da quattro novelli e quattro juniores secondo in 5.44''3/5.

Terminate le gare la direzione delle regate, i canottieri ospiti, e gli invitati si recarono nella vicina canottiera della „Nettuno" dove la direzione di questo offerse un vermouth d'onore.

Durante la festa suonò molto bene la banda della Pia Casa dei poveri.

Per le vittime del terremoto in Calabria. Le esigenze del riposo domenicale, che ci obbligano a pubblicare il numero di lunedì in formato ridotto, non ci permettono di registrare oggi le oblazioni pervenuteci ieri da ogni ordine di cittadini per le vittime della spaventevole catastrofe che ha desolato la Calabria. La prima elargizione che ci giunse ieri fu quella del magnifico nostro Podestà, che anche in questa, come in ogni altra occasione, ha mostrato come il nobilissimo suo animo consenta pronto e spontaneo ogni moto generoso della cittadinanza. Ci pervennero pure oblazioni d'altri cospicui cittadini e di corporazioni, e accanto a queste moltissime altre grandi e piccole, generose le seconde al pari delle prime, poichè ognuno dà quel che gli concedono le sue forze. Riprenderemo domani la pubblicazione delle liste.

La chiusura del concorso pirotecnico. Una folla anche maggiore di quella enorme dell'altra sera si accalcò ieri sui fondi Wildi per assistere allo spettacolo pirotecnico: ma non più inconvenienti ai bigonci, non più inconvenienti sul collocamento degli spettatori; non più migliaia di persone spinte innanzi senza pagare il biglietto, non più persone che avevano pagato un posto e non lo trovavano. L'organizzazione era ieri mirabile; il Comitato ai pubblici festeggiamenti mostrò attitudini alla strategia, schierando in buon ordine un esercito che sarà stato di circa ventimila teste.

E' ottimamente procedette tutto lo spettacolo. Due bande cooperavano ad abbreviare gli intervalli, per sè stessi non troppo lunghi; il servizio del ristoratore era all'altezza del suo arduo ufficio; il pubblico si divertiva e ne dava segno con scoppi frequenti e spesso calorosi di applausi.

Una serie di cannonate aeree avvertirono — con linguaggio di circostanza —

TRISTI AMORI [86]

Si lasciò cadere davanti la tavola, ma non si sentiva di porsi al lavoro. Pensava allo strazio che sentirebbero i genitori della ragazza, quando saprebbero la verità, e al dolore del buon amico che adorava Maddalena.

— Oh! Francesco - ripeteva con amarezza - così dovevi comportarti? Se ami davvero Maddalena, agisci in tal modo?

«Tu dovevi renderti ben accetto dai suoi genitori, dovevi chiedere la sua mano, se l'ami. Invece, menzogna, doppiezza!... Ma bada Francesco, sarai punito!

Coll'anima torturata, non sapendo a qual partito appigliarsi, comprendendo la necessità assoluta del silenzio, Giorgio fece avvertire a casa che non sarebbe rientrato durante la giornata, per non mostrare ai suoi amici il suo volto alterato. L'idea che Francesco voleva fare di Maddalena la sua amante, metteva salde radici in lui, e faceva aumentare il suo furore.

Al cader della notte Giorgio s'avviò verso il boulevard Rochechouart.

Faceva freddo; pioveva sino dalla mattina, le vie erano fangose. Giorgio vide venire Maddalena coperta da un ampio mantello, col volto semi nascosto da un velo bianco, e, arrivata in prossimità dell'ufficio degli omnibus, i suoi occhi inquieti si volsero da destra a sinistra come se cercassero alcuno.

Giorgio s'era nascosto dietro i pilastri della ferrovia Metropolitana; così non temeva d'esser osservato e poteva veder tutto comodamente. Appena ebbe ravvisata Maddalena, Francesco le andò incontro, la salutò, le strinse la mano, poi la condusse verso una vettura che stazionava lì vicino.

Con grande emozione dell'ingegnere, la sua compagna d'infanzia salì nella vettura, poi Francesco si sedette a lei vicino, senza dar ordini al cocchiere, il cavallo partì al trotto.

Giorgio saltò in un'altra carrozza e li seguì.

La vettura, prendendo la via più lunga giunse al viale Raspail, ove la giovane aveva i suoi affari, altrettanto fu pel ritorno.

Alle sei e mezzo, Maddalena scese all'angolo della via Simart. Per un istante Francesco la seguì cogli occhi, poi fece cenno al cocchiere d'allontanarsi.

— Bisogna seguire ancora? - domandò il cocchiere che guidava la vettura ove si trovava Giorgio.

— Certamente, proseguite.

Mezz'ora dopo la prima carrozza si fermava in via dell'Università, davanti al palazzo de Brezolles. Strada facendo Giorgio aveva tentato di calmarsi, ma invano. Quando giudicò il momento opportuno suonò alla porta del palazzo.

Entrò con passo franco in quella splendida dimora, non sognando, povero giovane, che egli aveva abitato in quella casa, che quel magnifico palazzo gli apparteneva, sognando ancor meno che la marchesa de Survilliers era sua madre.

Al domestico che trovò nel vestibolo sfarzosamente illuminato, disse che voleva vedere il signor Francesco de Survilliers, subito, trattandosi di cosa urgente.

che si stava per incominciare. E alle sette e mezzo il pirotecnico Luigi Dionigi, di Saleduccio, lanciò i primi suoi fuochi d'aria, con relative „detonazioni aeree" e „spaccate a colpi tuonanti": argomenti da porre rispetto a qualunque pubblico. Ma il suo maggior successo furono i fuochi fissi, di concezione larga, di sviluppo ricco, brillante e fantasioso. di linea spesse volte grandiosa, tanto più che molto abilmente si legavano a slanci di fuochi d'aria ed eruttavano dai loro crateri ardenti i razzi, i fiocchi di magnesio e le lumi romane verso il cielo. Furono forse, anche per l'ingegnosità delle trovate meccaniche, i migliori fuochi fissi che si vedessero in questa gara. Chiusa la loro serie, esplosero di nuovo a centinaia le bombe e si spaccarono sette, otto, dodici volte per il cielo, spiovendo in lumicini multicolori, in fiammelle, in faville, mentre cielo e terra tremavano al fragore veramente infernale.

Ultimo dei concorrenti si presentò l'artificiere Carlo Chiabotti di Torino. Diede anch'egli belle cose, tanto nei complicati fuochi d'aria quanto nei fuochi fissi. In questi si fece valere per eleganti giuochi e facezie: riprodusse tra altro con fuochi mobili gli esercizi dei ginnasti alla sbarra: e l'accalcata folla rise gagliardamente dei piccoli automi fatti di lumicini variopinti, che eseguivano le loro evoluzioni compassate fra i getti di fuoco. Più estatici riuscirono i suoi lanci di corone d'oro, che s'alzavano fiammeggiando per il cielo e si sperdevano per l'aria in guizzi di faville e in nevicate di luci candide. Contribuì anch'egli alla festa di colori e agli sprazzi d'incendio che portarono tanta irrequietezza festosa nella gran volta notturna; e accecò ed assordò con le sue scariche finali di artiglieria in guerra col cielo.

La giuria, dopo breve deliberazione, decise unanime di assegnare il primo premio (700 corone) ai fratelli Lavezzo di Rovigo, che la prima sera avevano sbalordito con la sicurezza, la varietà e l'ardimento dei loro fuochi d'aria. Il secondo e il terzo premio (300 e 200 corone) furono accumulati e divisi in parti uguali fra il Dionigi e il Chiabotti.

Pronunciato il verdetto, i fratelli Lavezzo accesero, fuori concorso, una splendida serie dei loro fuochi geniali e vivaci come il primo spruzzo dello *champagne*: e dopo un'orgia di fiamme, di luminosità, di scoppî e di spari assordanti durati più che due ore, comparve trapunta di fiammelle a bengala la parola *fine*.

Nessun incidente si ebbe che esigesse il concorso dei pompieri o del medico: perfino uno stellone aereo caduto fra il pubblico ed esploso a terra come una granata, si comportò civilmente e non fece alcun male.

Diede questo concorso pirotecnico due riuscitissimi spettacoli, che per due sere attrassero e divertirono non un pubblico, ma tutta la città: il successo finanziario si aggiunse al successo morale: e il Comitato cittadino ai pubblici festeggiamenti, che pochi mesi or sono dimostrava coi fatti come si potessero ravvivare tutti gli elementi di gioia del carnovale, ebbe mano ugualmente felice nel trovare un genere di feste estive che mettesse in moto e infervorasse l'intera popolazione. Ciò si era tralasciato per molti anni: la ripresa fu trionfale, e incoraggia alle migliori speranze per l'avvenire.

Incanto al Monte di pietà. Venerdì 22 settembre avrà principio, nel l'edificio del civico Monte di Pietà in via Silvio Pellico 3 (ingresso Corso 45) dalle 9 ant. fino alla 1 e mezzo pom. la vendita dei pegni scaduti e non redenti nè rinnovati della Gestione 117, assunti a viglietto azzurro. Le aste proseguiranno fino al totale esaurimento di detta gestione nei giorni di martedì e venerdì pei pegni preziosi e nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì a sabato pei pegni non preziosi.

La redenzione di ogni pegno può seguire in qualunque momento finchè gli effetti sono in potere del Monte e la rinnovazione può aver luogo soltanto fino all'antivigilia del giorno in cui il pegno viene posto all'asta. E' libero al deliberatario di versare anche una semplice caparra, equivalente almeno al quinto del prezzo di delibera, deve però versare il saldo al più tardi fino le ore 2 pom. dello stesso giorno, a scanso di perdita della caparra.

Nuptialia. La gentile signorina Amelia Michelli ha dato ieri la mano di sposa al signor Ferruccio Sandri.

La gentile signorina Amelia Benna si unì in matrimonio col signor Giovanni Selva.

La gentile signorina Vittoria Bibulich andò sposa ieri al signor Dante Fossi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla famiglia del capitano Tercig, per onorare la memoria della signora Maria de Pelzel, cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

L'elargizione di cor. 20 a favore dei convalescenti poveri, per onorare la memoria della signora Amelia Luzzatti Vital era del dott. Giuseppe Luzzatti e consorte e non del dott. Giuseppe Vital e consorte, come per errore fu pubblicato ieri.

— All'Ospitale israelitico pervennero cor. 20 da un anonimo.

Convegni sociali. Dinanzi ad uditorio numeroso e scelto, la sezione drammatica del „Club famigliare" rappresentò iersera „Fantasma" nuovissima„ pochade" di Jacopo Dal Pianto. Il lavoro ottenne un clamoroso successo d'ilarità. Gli esecutori, signorine M Tramontini, A. Laura, M. Barich e P. Della Libera ed i signori G. Marchioli, E. Willini, G. de Furlani, P. Vicelli ed A. Boncini, recitarono con spigliatezza e molta „verve" facendosi applaudire calorosamente ad ogni finale di atto. – A spettacolo finito si danzò.

Le gite. Ieri vennero effettuate le seguenti gite: per Monfalcone col „Gianpaolo" 200 persone, per Grado col „S. Giusto" 150, col „Besenghi" 25, per Capodistria col „Santorio" 250, col „Capodistria 110, per Isola con l'„Isolano" 200, per Muggia con l'„Epulo" 324, per Pirano con l'„Arsa" 166, per Sistiana col „Miramar" 46.

Con la ferrovia dello Stato partirono in gita 408 persone. Con la Meridionale 344. Con l'elettrovia per Opicina 2072.

Il trapano silenzioso.

Gli arresti di ieri l'altro.

Accennammo ieri brevemente agli arresti fatti sabato sera dalla polizia, di persone che essa coinvolge con l'arresto già fatto il 2 corr., nella persona del bracciante Ferdinando Tragher detto „Nando baul", addosso al quale furono rinvenuti francobolli per l'ammontare di cor. 14,000, che dovrebbero essere parte del bottino fatto dagli eroi del trapano silenzioso, la notte del 30 aprile u. s. negli uffici postali di piazza Nicolò Tommaseo.

Com'è noto, sabato sera vennero nuovamente arrestati il Francesco Tragher cugino del „Nando baul" e l'Antonio Steinbergher, che così sono ora per la quarta volta arrestati sotto la stessa imputazione, dopo essere stati rilasciati le tre volte precedenti.

Le abitazioni dei due arrestati vennero pure sabato scorso perquisite minutamente per la quarta volta e le perquisizioni riuscirono infruttuose come le precedenti.

L'arresto che fece impressione fra i molti conoscenti suoi fu quello del cappellaio Giuseppe Doplicher, esercente nel negozio della figlia Gisella, sul Corso N. 34, uomo sulla sessantina, incensurato e finora conosciuto per onesto e laborioso lavoratore. Come dicemmo, si affermava pure che fosse stato arrestato anche il fratello di lui Francesco Doplicher, il quale ha negozio in via delle Settefontane N. 10. Stante l'ora tarda, e mantenendo la polizia il più assoluto riserbo sugli arresti, ci era impossibile il controllo su quanto si diceva sul conto del Francesco Doplicher, in merito al quale riportammo pure ciò che il confratello meridiano sabato aveva pubblicato. Il confratello cioè riferiva che si dicesse in città come il Doplicher, cappellaio esercente in via delle Settefontane N° 10, un mese fa fosse stato arrestato nei pressi del caffè Fabris, con addosso 14,000 corone di francobolli, e che la polizia lo avesse rilasciato in libertà, per cui si faceva la domanda: Sono dunque 28,000 corone di francobolli sequestrati o sono sempre le 14,000?

Un nostro „reporter" trovò opportuno di recarsi iermattina ad intervistare la famiglia dell'arrestato Giuseppe Doplicher, la quale abita al quarto piano della casa N. 5 in via del Molino a vento, ed ecco ciò ch'egli racconta:

Un arresto e due perquisizioni.

Il cappellaio Giuseppe Doplicher è vedovo. Abita con i figli Gisella e Romeo, già adulti, e che quantunque angosciati fortemente per l'arresto del padre loro, mi ricevono molto cordialmente.

La signorina Doplicher dice: Nostro padre ha sempre lavorato, ha sempre lottato per educarci e sostenerci. Mai finora egli ebbe da fare con la polizia. Lavorava tutto il giorno, e alla sera, alle 9 egli era a cena.

Qualche volta usciva dopo cena con mio fratello Romeo, si recava con lui e qualche amico all'osteria per giocare, ma via di là rincasava subito. Sabato verso le sette, io ero in casa con alcune amiche, quando capitarono due sconosciuti che mi presentarono un mandato della polizia per perquisire l'abitazione. Alla mia presenza i due perquisirono nei più remoti siti, in tutti i mobili, e non rinvennero nulla che ad essi avesse potuto interessare, per cui mi fecero firmare l'atto di perquisizione infruttuosa, e mi invitarono a recarmi alla Direzione di polizia.

— Andrò prima ad avvertire mio padre! dissi io allora.

— No ocori, lui el xe za in polizia a sta ora! risposero quelli.

Allora mi recai alla polizia ove attesi molto per essere interrogata. Quando lo fui, mi fu chiesto se mio padre fosse rimasto fuori la notte, e, com'era vero, risposi di no.

— Sì, egli deve essere rimasto fuori la notte del 23-24 agosto! dissemi il commissario.

Certa che mio padre non fosse rimasto fuori di casa neppure una notte da oltre un anno, risposi di no. Mi fu chiesto se tali Tragher e Steinbergher avessero frequentata la nostra casa, risposi di non averli mai veduti, e fui congedata.

Il sig. Romeo Doplicher racconta: A quanto appresi verso le sei di sabato, gli agenti di polizia entrarono nel negozio di mio padre e gl'intimarono l'arresto. Mentre egli veniva accompagnato alla polizia due agenti rimasero nel negozio. Mio padre non aveva alle proprie dipendenze che un ragazzo di 12 anni, il quale faceva l'apprendista provvisoriamente durante le vacanze, e questo ragazzo era l'unica persona presente nel negozio. Gli agenti invitarono il ragazzo a contare il denaro che si trovava nel cassetto - 27 corone - e quindi gl'intimarono di uscire Chiusa la porta del negozio gli agenti si misero quindi a perquisirlo. Ciò accadeva verso le sei e mezza. Un negoziante vicino, vedendo ciò che accadeva mi mandò a chiamare sul mio lavoro. Capitai nel negozio di mio padre alle sette e mezza e trovai che gli agenti avevano fatto rientrare l'apprendista, e avevano già rovistato nel negozio, nel magazzino e nello scrittoio. Non rimaneva che di perquisire la galleria, pure piena di scatoloni, ma uno degli agenti disse: Oh, no merita più bazilar: Questo qua ne basta! e in così dire mostrò un biglietto.

— Che cosa è quello? chiesi.

— Eco, qua la legi!

E l'agente mi presentò il viglietto - un pezzo di carta lacerata, ingiallita, sul quale stentai a leggere ciò che era scritto a matita. Era scritto in questi termini: Caro Pepi! Alle 8 e mezzo ti manderò un pacco per mezzo di una donna perchè io non posso venire. Attendi in portone. Addio. Firmato: Giovanni.

Il biglietto non recava alcuna data. Quando lo ebbi restituito, gli agenti se n'andarono, e io poco dopo chiudevo il negozio.

Perchè nessuno di noi è stato chiamato ad assistere alla perquisizione, a chi sarebbero state consegnate le chiavi se io non fossi stato avvertito privatamente di ciò che accadeva, questo non lo so, conclude il giovane. Ciò che posso dire si è che mio padre fu sempre onesto, e che questo arresto ci arreca un danno incalcolabile, poichè io non posso rimanere nel negozio, avendo già il mio impiego, e non conoscendo d'altronde gli affari di mio padre.

Non fu mai arrestato.

Si tratta d'equivoco di persona?

Mentre i figli di Giuseppe Doplicher si spiegavano così, vicino a noi sedeva un uomo attempato dall'aspetto bonario.

— E' vero che fu arrestato anche il loro zio Francesco? chiesi.

— Francesco Doplicher sono io! rispose l'uomo attempato: proprio io, e non capisco perchè tutti i giornali mi fecero arrestato. Grazie al cielo io non ho mai avuto da fare con la Polizia, proprio mai in tutta la mia vita. So anzi che un giornale scrisse che io fui arrestato l'altro mese nei pressi del caffè Fabris, e che mi furono trovati addosso francobolli per 14,000 corone. In tutta questa faccenda non c'entro affatto, e certo, se il fatto dell'arresto di qualche persona con i francobolli addosso è realmente avvenuto, si fece il mio nome per errore. Ripeto sul mio onore, che mai ebbi da fare con la Polizia. Adesso però sarei molto più contento di poter trovarmi in prigione in sostituzione di mio fratello. Io ho un negozietto è vero, ma per me il danno sarebbe mniore. La prego in ogni modo di rilevare che io non fui arrestato.

— Sì è vero! dissero i nipoti del Doplicher. - Nostro zio vive con noi, e mai abbiamo saputo ch'egli fosse stato in arresto neanche un'ora.

Con ciò la mia intervista era giunta alla fine e quindi, ringraziando, mi congedai.

***

Evidentemente il nostro confratello meridiano fu tratto in errore, almeno per quanto riguarda la persona del Francesco Doplicher.

Per la cronaca notiamo ancora che, mentre il biglietto presentato dagli agenti al sig Romeo Doplicher siccome rinvenuto nel negozio del padre di lui, è firmato: „Giovanni", nessuno degli arrestati finora per l'affare dei francobolli porta questo nome di battesimo

Lo sbaglio di un cambio valute. - 400 corone perdute. Nel negozio del cambio valute signor Marcello Zuculin, in piazza Giuseppe Verdi N. 2, si presentò ierlaltro nel pomeriggio un forastiero proveniente dall'America, il quale chiese il cambio di 400 dollari. Il cambio valute lo servì, ma quando lo sconosciuto se ne fu andato, si avvide di essersi sbagliato nel calcolo e di aver consegnato al forastiero 400 corone in più. Stando così le cose, si recò a cercare lo sconosciuto e fu tanto fortunato di trovarlo, ma spese il suo tempo inutilmente poichè il forestiero negò di aver ricevuto più denaro di quanto gli spettava. Il sig. Zuculin allora chiamò una guardia e fece condurre l'indelicato alla direzione di Polizia, dove narrò l'accaduto all'impiegato d'ispezione. Però, anche dinanzi al funzionario, il forestiero, che disse di chiamarsi Ilia Krivo, negò di aver ricevuto le 400 corone in più e dovettero lasciarlo andare.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.5. ore 2 pom. 29.5 C – Altezza barometrica ore 12 mer. 765.8. Oggi: alta marea 8.33 ant. e 7.56 pom. - Bassa marea 2.6 ant. e 2.15 pom.

Ogni giorno una. A scuola. Il maestro ad un fanciullo:

— Quanti sono gli elementi?

— Cinque: terra, aria, acqua, fuoco e vino.

— Cosa c'entra il vino?

— Signor maestro, ella non dice sempre che il vino è il suo elemento?

TEATRI.

Politeama Rossetti. Stasera „La Epopea di Napoleone" dalla scuola di Brienne alla sua morte a S. Elena, colossale proiezione lunga mille metri, ed altri quadri nuovi.

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Riposo.
ROSSETTI. Ore 8.30. Cinematografo gigante. Rappresentazione unica.
FENICE. Cinematografo a colori. Dalle 6 alle 10 p. m. rappresentazione ogni mezz'ora.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Espero" da Venezia con 290 pass., „Hungaria" da Batum e Fiume con 8 pass, „Almissa" da Cattaro e scali con 168 pass., e il pir. ellen. „Albania" da Trebisonda e Corfù con 31 passeggeri.

* Partirono i pir. lloyd. „Galatea" per Venezia, „Urano" per Trebisonda e „India" per Santos.

Decapitazione.

Quando vai a Milano, entrando in Galleria
Bada alla borsa; spesso un'*inter senza testa*
Nasconde in fede mia,
Un *inter con la testa*.

Spiegazione del giuoco precedente
DO - CILE — DOCILE.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

†

La sottoscritta partecipa che la salma del suo amato capo

Ferdinando Tassini

verrà trasportata direttamente dalla Stazione della Meridionale al Camposanto Lunedì 11 corr. alle ore 3 pom. e collocata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 10 Settembre 1905.

Famiglia TASSINI.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

FRANCESCO CUSCHLAN

d'anni 61, spirò ieri sera alle 6 dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte **Caterina** nata **Piccoli**, i figli **Faustino, Marcello, Silvio** e **Mario**, a nome pure di tutti gli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 11 corr. alle ore $4^1/_2$ pom. partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via del Sapone direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 Settembre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta. Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Impresa Pietas.

Comptoirista perfetta conoscenza delle lingue tedesca e italiana cercasi da ditta in coloniali. Offerte Casella 99 posta principale Trieste. 3591

Pratic n'e perfetto lingue italiana - tedesca, parecchia pratica commerciale, cerca stabilimento industriale. Offerte ambe lingue «Buona paga» Piccolo. 3600

Corrispondente italiano-tedesco, lavoratore indipendente, cerca primaria industria. Offerte ambe lingue, protese «Manager» Piccolo. 3601

Uomo ammogliato cerca posto come conduttore oppure qualsiasi altro impiego: dispone 1000 corone di cauzione. Offerte sub «1000 corone» Piccolo. 2962

Marito moglie soli cercano posto portinai, buone informazioni. Indirizzo Piccolo. 3665

Praticante con bella calligrafia, sappia parlare e scrivere correntemente il tedesco trova pronta occupazione con paga. Offerte nelle due lingue Casella postale N. 13, piazza Giuseppina. 3669

Ex viaggiatore casa milanese cerca posto portinaio presso ottima famiglia. Offerte redazione giornale Piccolo F. L. 3679

Giovane veneziano gioielliere occuperebbesi qui, offerte sub «Antonio» Piccolo. 3689

Giovane ventiduenne, italiano, praticissimo ramo libri, offresi stipendio fisso, abilissimo produzioni, disposto viaggiare produzioni, incassi, sistemazioni, lavori in genere interni. Offerte sub «A. M» al Piccolo. 8208

Giovane con buone referenze offresi con miti pretese, come cursore, guardiano, mezzo-facchino, per negozio o magazzino, conosce il tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3654

Giovanotto pratico amministratore stabili, con ottime referenze, si raccomanda caldamente. Gentili offerte al Piccolo sub «Specchiata onestà». 3565

Signorina di distinta famiglia cerca posto quale cassiera, preferibile farmacia. Offerte sub «G. N.» al Piccolo. 8209

Fabbrica birra cerca donna robusta, età 30-35 per manipolazione bottiglie che sappia leggere e scrivere. Offerte in iscritto sub „Stabile lavoro" al Piccolo. 8205

Donna di servizio che parli un pò tedesco, cercasi. Rivolgersi Preis, Montecucco 9. 8145

ISTRUZIONE

Dieci corone - otto lezioni lingue tedesca, italiana, corrispondenza, conteggio commerciale, tenitura libri, semplice, doppia, americana. Studio Cernè, via Cassa risparmio, 2. 9989

Sala Mally, Torrente 20. Questa sera ore 8, prima lezione danza. Giulio Modugno, autorizzato maestro. 8211

AFFITTANZE

Affittansi 1-2 camere vuote, camerino, eventualmente cucina. Carradori 1, IV, destra. 9988

Affittasi studente pressi reali, ginnasio italiano, stanzetta soleggiata, buon costo, fior. 28. Indirizzo Piccolo. 3683

Affittasi stanza due finestre, volendo uso salottino, costo, senza. Indirizzo Piccolo. 3683

Affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata, con ingresso libero, secondo piano. Chiozza 15, II. 8201

Affittasi ingresso libero, magnifica stanza ammobiliata, stufa, gas, massima pulizia. Corso 47, terzo. 8200

Affittasi deliziosa camera ammobiliata, buon letto, volendo anche per due, vicino scuole Reali industriali, con costo, senza, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3661

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, 2 finestre, parchettata. Chiozza 25, mezzanino. 2675

Affittasi stanza ammobiliata. Via S. Francesco d'Assisi 31, I, casa nuova. 3552

Affittasi bella, pulita stanza ammobiliata. S. Francesco 30. porta 8. 9985

Affittasi prontamente quartieri quattro camere, camerino, tutto parchettato. Aurisina ed installazione elettrica. Informazioni Lordschneider, piazza della Borsa 5. 9977

Da affittare eleganti stanze ammobiliate, stanzino per studente, pressi Ponte rosso. Indirizzo al Piccolo. 3219

Cercasi bella stanza, ingresso libero. Offerte «Iuventus» al Piccolo. 8135

Darebbesi alloggio, costo a due onesti giovanotti; affittasi bella stanza grande, vuota, preferibile uso scrittoio ecc. Via Antonio Caccia (ex Moro) 8, I. 3588

Roiano N. 2 affittasi bellissimo quartiere quattro stanze, una bottega portinaio. 3492

Splendidi quartieri con doghe, acqua, bollitore a gas, closet, affittansi nel nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio, angolo via Settefontane, e precisamente due camere, camerino e cucina fiorini 230; due camere e cucina fiorini 200. Disponibili pure spaziosi negozi con retromagazzino. 2642

Quartieri per sposi casa nuova, 21 settembre, tre stanze, cameretta, cucina; due stanze, cameretta, cucina, cantina fiorini 310, 230, più accessori, sopraluogo apposito incaricato. Via Torricelli con via Galileo, dietro giardino pubblico, dalle 4 1/2 alle 6 1/2. 5471

Quartiere casa nuova, tre stanze, camerino, cucina. cantina grande, via Canova 14 secondo, fiorini 360 compreso accessori. Rivolgersi portiere. 5472

Quartierino camera, camerino, vicinanza Volti cercasi. Indirizzare offerta via Torrente 34, IV. Levi. 3677

Vuota. Affittasi splendida stanza. Rivolgersi Galileo Galilei 6, mezzanino, sinistra. 3684

Buonissimo costo, e stanza ammobiliata affittasi. Via Madonna mare N. 19, pianterreno, destra. 3687

Offresi stanza, vitto, alloggio, presso distinta famiglia, pressi S. Vito. Offerte sub «Cesira» al Piccolo. 8207

Studente trova stanza, costo presso famiglia senza figli, vicino Ginnasio comunale. Indirizzo Piccolo. 5469

Signora sola, affitta prontamente due stanze ammobiliate con poggiuolo, stufa, parchetti. S. Lazzaro 6, I. 3685

Signora sola, affitta stanza ammobiliata con costo anche a due persone, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 3673

Prontamente affitta distinta signora tedesca, stanza disobbligata interna; chiara, ammobiliata, con stufa, a serio signore. Centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 3666

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi mancanza spazio: armadio sei cassettini, Tremeaux opaco moderno, due sgabelli, letto pulitissimo con susta nuova. Foscolo 2, primo. 5474

Vendonsi mobili diversi cucina ed altri pianoforte, carrozzella bambini. Indirizzo Piccolo. 3532

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi marito moglie giovani, senza figli, con ottime referenze, per servizi domestici. Presentarsi al mezzogiorno via Campanile 11, II, destra. 3480

Cercansi lavoranti, garzone sarte donna per lavoro fino. Spiridione 7, I. 3676

Cercansi capaci lavoranti calzolai e garzone calzolaio. Indirizzo Piccolo. 3564

Cercasi prestaservizi per mattina e dopopranzo, corone 16; presentarsi 3-5, via Fontana 10, IV, destra. 8133

Cercasi prontamente domestica, tutto insieme. Bachi 23, III, porta 10. 8199

Cercasi apprendista pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3674

Cercasi ragazza di buona famiglia, per cucinare e dirigere la casa presso signore solo. Condizione: onestà e serietà. Posizione buona. Offerte in iscritto con esatta indicazione del nome, indirizzo, occupazione finora avuta ecc. al Piccolo sub «Onestà e serietà» verso ricevuta. 8206

Cercasi prestaservizi giovane, 4 ore al giorno, referenze, 5 cor. settimanali. Indirizzo Piccolo. 3668

Cercasi prontamente per negozio ferramenta ragazzo praticante, intelligente, con piccola paga. Offerte sub «Ferramenta» al Piccolo. 3659

Cercasi ragazza per tutti lavori domestici, che sappia cucinare, cor. 24. Indirizzo al Piccolo. 3672

Cercasi ragazza servizio, non giovane. Acquedotto 43, I p. 8169

Cercasi prontamente prestaservizi due volte al giorno. Scorzeria 1, primo. 5467

Cercasi prestaservizi alcune ore al giorno. Torre Bianca 43, I. 3686

Cercasi buona cuoca per osteria. Androna Cavana. 40

Cerco cuoca trattoria, cameriera restaurant, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti, Stadion 3, primo piano. 8178

Cerco prontamente ragazzo per tappezziere. Via Gelsi 20. 3670

Professore di lingua tedesca è cercato dalla Direzione del Collegio militarizzato A. Gabelli di Udine. Deve possedere diploma legale d'insegnamento, essere scapolo, d'età non superiore agli anni 50 e di origine tedesca. 48149

Corrispondente italiano, tedesco, francese, contabile bilancista, offresi. Indirizzo al Piccolo. 2913

Vendonsi vestiti da signora causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 5468

Vendonsi letti, sgabelli, lettino, bicicletta mezzo libero. Acquedotto 85, I. 3210

Vendesi fondo ottima posizione fiorini 20 klafter. Indirizzo al Piccolo 3680

Vendesi bellissimo assortimento stanze complete; splendidi divani primario tappezziere prezzi vantaggiosissimi. Acquedotto 3, Dalla Torre. 3682

Vendesi frazione terreno per costruzione, villino buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3542

Vendesi splendido fornimento seta sofà, sei poltrone, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3288

Torchio usato per uva cercasi. Indirizzo Piccolo. 3377

Veruda. Quadro di Veruda vendesi; occasione straordinaria. Indirizzo Piccolo. 3341

Comprerebbesi forno bene avviato. Offerte serie da farsi all'Agenzia Zannutel al N. 7 via S. Spiridione, telefono 1047. 8138

Completi arredamenti per cucina. Stoviglie ferro smaltato secession a prezzi veramente incredibili offre il deposito esclusivo G. Levi, Cavana 3. 3210

Focolaio economico buonissimo (non molto grande) costò fiorini 28, vendesi compreso tubi fiorini 11. Indirizzo Piccolo. 5475

Splendidi orecchini brillanti solitari fiorini 270, anello con splendido grande brillante 350, altro 200 vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 3688

Letti pieghevoli; modiglioni, tavoli pranzo, divani vendonsi prezzi bassissimi. Chiozza 7, sotto la scuola danza. 3681

Causa partenza vendonsi due mobili anticamera, cassa panca antica, letto legno, tavola sala pranzo, 1 via Lavatoio, terzo piano, dalle 2 alle 5. 3544

Occasione vendesi bellissima stanza matrimoniale con materassi, suste, letto due persone, armadio due porte, tavola di lavoro, ottomana, lampada. Chiozza 15, II. 8201

Motivo partenza, vendo tutto il mobilio, compreso due letti matrimoniali, due suste appena nuove. Via S. Nicolò 34, secondo sinistra, dalle 10 in poi. 8202

Mancanza spazio vendo due canapè uso società o restaurant. Solamente oggi. Via Dante Alighieri N. 3. 8202

Rara occasione vendonsi entro giornata letti pulitissimi, armadio, lavamano, sgabelli, macchina Singer gabinetto, altra Weller Wilson, materassi lana e altri mobili. Ferriera 16, porta 2. 3667

Chitarra 9 corde, vendesi a buon prezzo. Via Pondares 2. 3678

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Portafoglio contenente documenti, memorie care smarrito Boschetto. Onesto rinvenitore pregato depositarlo «Piccolo», trattenendosi il denaro contenuto. 5473

DIVERSI

Inserziona non mia, probabile equivoco. Ester. 5466

Impiegata. Troppo tardi. Non posso accettare. Idillio. 5470

Tschevalvai. Oggi lunedì dopopranzo verrò. 8212

Selene amatissima, nell'ansiosa aspettativa di presto rivederti, invioti infiniti. 3671

Ricke, impossibile procurarmi, t'esorto spiegati! Urgemi parlarti luogo primiero. 8171

Signorina forestiera, bella presenza, distinta, conoscerebbe scopo matrimonio signore serio in età. Offerte posta centrale verso scontrino sub «Pour toujours». 5465

„Parere del Medico" replicato „Club famigliare" vendibile librerie, 80 centesimi. 8197

Specialità riparazioni oreficerie, orologi, dorature, argentature con garanzia e buon prezzo dall'orefice Carlo Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. 8204

Signore industriale cerca 100 cor. verso cambiale. Offerte «Fortuna» Piccolo. 3685

Stabile di lusso da costruirsi. Cercasi socio capitalista. Esclusi mediatori. Offerte „Stabile" Piccolo. 8203

Zannoni Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2. Recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 3610

Burro fresco e cotto delle Alpi. Deposito Chiozza 33, Suban. 8152

Pianini riconosciuti i migliori, cassa, rate. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 8189

Pianoforti a coda grande assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 8189

Lubiana, Scuola commerciale. Si accettano costo, alloggio 2 studenti distinta famiglia; conversazione francese, inglese, tedesca. Scrivere sub «Ingegnere» Piccolo. 3013

Disponibili 15.000 corone per azienda commerciale bene avviata. Offerte «Teratto» fermo in posta Fiume. 3610

Libri scolastici usati, in edizioni garantite, vende la libreria antiquaria, Corso 31. 8039

Callista specialista Giordani, Corso N. 23, II piano, ha traslocato il suo Ambulatorio al primo piano nella stessa casa, dove esistono tutte le comodità tanto per il bagno ai piedi, come pure per l'entrata libera ecc. ecc. Opera dalle 8 ant. alle 6 e 1/2 pom. (ininterotto) e festivi fino alle ore 2 pom. 3663

Articoli igienici soltanto qualità garantite, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12, spedizione ovunque. M. Gàl, Trieste, Corso 4, filiale Gorizia, Corso Verdi 45. 3465

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità.
Casa fondata nel 1850.

Il Maestro Accademico
ROBERTO CATOLLA
Docente abilitato
di **canto** (opera e concerto), **composizione** (direzione d'orchestra) e **violino**
HA RIPRESO LA PROPRIA ATTIVITÀ
Riceve dalle **11—1**
in **Via della Zonta 5, II.**
NB. Chi studia il canto per professione è definitivamente accettato soltanto previo esame dell'organo vocale, e trascorso il periodo di prova della durata di tre mesi.

Per la stagione estiva.
Il più grande Deposito
VINI BIANCHI
di tutte le provenienze, presso
EMILIO HACKER, Via S. Lazzaro 19

FRANGIE, CORDONI, BORDURE, BRACCIALI PER COLTRINAGGI, RETI PER CUNE ed ogni altro articolo per Mobili, Tappezzerie e Decorazioni trovansi nel ben assortito
NEGOZIO PASSAMANTERIE
Giov. & Gugl. Mitis
Via S. Nicolò N. 32 - Telef. 980
Si assumono pure ordinazioni di
RICAMI A MACCHINA E APPLICAZIONE
tanto per tappezzerie che per vestiti.
Si coprono a macchina Bottoni
in qualsiasi stoffa, pelle od altro.
Tutti i lavori vengono eseguiti nella propria fabbrica
Via S. Anastasio 7 - Telef. 1103
PREZZI DI GRANDE CONVENIENZA.
CONCORRENZA ASSOLUTA.

SIGNORINA
italiana, distinta, di buona famiglia, conoscendo perfettamente francese, piano e qualchecosa di tedesco, desidera collocarsi come damigella di compagnia o istitutrice, ottime referenze. Scrivere cassetta 173 R - **Haasenstein & Vogler, Milano.**

VENDESI
a Grado l'albergo **«Miramar»** sito in bellissima posizione dirimpetto alla Pensione Fortino, vista al mare, composto di due case unite coi numeri 146 e 458. Al pianterreno 5 stanze con una sala e nei tre piani superiori 12 camere, inoltre una piccola corte; il tutto fornito di ogni comodità e arredato a uso albergo. Per ulteriori informazioni rivolgersi al signor **Alessandro Tomasin** in Saciletto.

Colui che cerca
un lavoro facile e assai lucrativo senza dover abbandonare le sue occupazioni, e colui che ha degli amici e dei conoscenti scriva sotto **„A. 1062" a Beyer & C. Mannheim, Postfach 351.**

PHONOLA
NOVITÀ SENSAZIONALE
Apparato applicabile a qualunque pianoforte mediante il quale ognuno può suonare artisticamente il pianoforte. - Rappresentanza esclusiva: **Premiato Stabilimento Pianoforti L. MAGRINI & FIGLIO, via S. Giovanni N. 2** (Palazzo Salem). Tel. 1454

La Calzoleria Mödling
TRIESTE, CORSO N. 29
non aumenta i prezzi!!
perciò rimangono quelli di tutta concorrenza, stampati sulle suole.

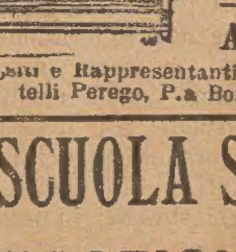
PER UOMO

Stivali neri con elastico . .	da f. 2.90
„ „ con spighetto .	„ 3.25
„ gialli o lacca finissima	„ 5.50

PER DONNA

Stivali con elastico	f. 2.60
„ con spighetto	„ 2.90
„ gialli.	„ 2.90
„ „ o neri	„ 3.25
Scarponcini neri o gialli	„ 2.25

Il DIVANO-LETTO Machnich, patentato
Premiato all'Esposizione di Firenze 1905 con gran premio e medaglia d'oro



è l'unico dei divani per dormire che è sempre pronto a servire da letto e che contiene materassi e guanciali comodissimi.
Indispensabile a quelle famiglie che vogliono **restringere il proprio quartiere** al minimo possibile.
Si accordano eventualmente **pagamenti rateali.**
Prospetti e Prezzi correnti gratis
ANTONIO MACHNICH, Via S. Giovanni 10
Depositi e Rappresentanti: Vienna: Massimiliano Pallaversich, I, Graben 13 - Milano: Fratelli Perego, P.a Borromeo N. 1 - Venezia: Marco del Tedesco, S. Silvestro 1022

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
— DI —
FONDAZIONE REVOLTELLA IN TRIESTE
Via del Torrente N. 12 II.° piano
ANNO XXIX
La inscrizione per l'anno scolastico 1905-1906 è aperta dal 1.° al 15 del corrente mese dalle 8 alle 9 antimeridiane.
TRIESTE, 1.° Settembre 1905. LA DIREZIONE.

INSTALLAZIONI PERFETTE DI ACQUA, GAS E LUCE ELETTRICA
a prezzi i più onesti,
vengono eseguiti dalla **OFFICINA AUTORIZZATA**
Via S. Nicolò N. 11 **ERNESTO ROCCO** Telefono N. 1323
PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.